



Pergine | Valsugana

«Elettrodotto, lo spostamento non penalizzi Civezzano»

L'attivista Andrea Rossato: «Per noi la linea va sotterrata»

di **Johnny Gretter**

ALTA VALSUGANA La notizia dell'arrivo di nuovi colloqui tra l'amministrazione comunale di Pergine e Terna in merito all'interramento (o allo spostamento) dell'elettrodotto Lavis - Borgo Valsugana ha trovato reazioni diverse in alta Valsugana. Se da un lato alcuni vedono con favore la ripresa dell'impegno per la traslazione, dall'altro qualcuno sottolinea come la migliore via da percorrere resti l'interramento. Tra loro c'è il comitato «Interriamo l'elettrodotto», che segnala come il progetto delineato da Terna nel corso degli scorsi anni per spostare la linea sottostimi l'impatto che avrà sull'ambiente, soprattutto nella zona di Civezzano.

Il gruppo Interriamo l'elettrodotto si è costituito nel 2020 e proprio in quell'anno aveva presentato alcune osservazioni contrarie al progetto di spostamento delineato da Terna tra il 2013 e il 2017. Tra le varie cose, il comitato segnalava diverse conseguenze ambientali e paesaggistiche dovute allo spostamento della linea. «Come comitato siamo preoccupati per la posizione tenuta da Pergine sull'elettrodotto - sottolinea Andrea Rossato, presidente del gruppo - . Il comune ha un interesse di carattere politico rispetto allo spostamento dell'elettrodotto, per liberare terreni e togliere la linea dalle villette che sono state costruite durante gli anni Novanta sulla collina. Sembra che la richiesta di interrimento sia più che altro uno specchio per le allodole». I lavori per progettare il nuovo percorso della linea, come riporta il sito del comitato, sono iniziati nel 2009 con la stesura di un protocollo d'intesa tra la Provincia e Terna, che si impegnava a costruire l'opera. Nel 2013, Terna ha cominciato a presentare i primi progetti e studi sull'impatto ambientale, mentre nel

2017 il Ministero dell'ambiente ha decretato la compatibilità ambientale di questo primo piano. Nel 2019 è cominciata una nuova fase di valutazione, in cui il Ministero dello Sviluppo Economico doveva esprimersi sulla dichiarazione di pubblica utilità sull'opera (una competenza adesso passata al nuovo Ministero delle imprese e del Made in Italy) Quest'ultima autorizzazione non sembra ancora essere arrivata. «Il progetto di delocalizzazione precede le proposte di interrimento, che sono venute solo dai comitati e sempre osteggiate dalle precedenti amministrazioni di Pergine e Civezzano - aggiunge Rossato - Il progetto di Terna prevedeva una linea da 380mila volt, con dei tralicci più grandi rispetto a quella attuale che



Andrea Rossato Presidente di «Interriamo»



Massimo Negriolli Membro dei Civici

passerebbero sul territorio di Civezzano in maniera più impattante. Nel frattempo Terna ha anche investito molto nelle tecnologie di interrimento quindi è anche possibile che il costo per l'opera si sia ridotto. Se ci sarà un via libera dal Ministero allo spostamento siamo pronti a valutare un ricorso». Peraltro, l'interrimento della linea era un punto inserito nel programma della nuova maggioranza di Civezzano, guidata dal sindaco Paolo Betti. Quanto a Pergine, le dichiarazioni del sindaco Morelli anticipate ieri dal T Quotidiano sono state accolte con un misto di speranza e attesa. «Come gruppo per ora non commentiamo - sottolinea Brunella Pomilio, referente del Comitato290 - . La speranza è che i tempi non si allunghino: sono sicura che il sindaco non voglia bloccare il

■ ■
Il comitato Interriamo teme che il progetto di Terna rischi di favorire solo Pergine «Se ci sarà il via libera valuteremo un ricorso»



Via Marzola Uno dei tralicci che passano per il centro abitato di Pergine, dove le linee elettriche sono sospese sopra le abitazioni

progetto, ma spingere per uno che sia fatto in tempi ragionevoli. Aspettiamo l'esito dei primi colloqui».

A favore dello spostamento della linea restano anche i membri di Alleanza Verdi e Sinistra. «Sono temi vecchi e siamo ancora lì - spiega il consigliere Giuseppe Facchini - e come Verdi siamo sempre stati favorevoli a spostare l'elettrodotto. Il progetto che era stato proposto era molto impattante: penso che oggi ci siano però delle soluzioni tecniche che possano non ferire ulteriormente il nostro paesaggio».

Infine, anche la minoranza civica in consiglio comunale ha visto in modo positivo la ripresa dei colloqui. «Come gruppo civico abbiamo ritenuto opportuno sollevare il problema con un'interrogazione e capire lo stato dell'arte - dice Massimo Negriolli - . L'interrimento farebbe gola a tutti, ma l'importante è che non siano penalizzati i residenti che adesso si trovano sotto la linea. Come ha esposto anche il sindaco, bene se ci sono degli spiragli, ma non possiamo attendere altri 10 anni per i lavori».